

Carlo FORIN

L'uomo è un soffio.

3 Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa. Salmo 144 (143)

L'ultima settimana di luglio è iniziata col riconoscimento dell'etnico Zumer, reso noto dagli Accadi come Sumer [1]. Lo sbandiero come prova della validità dell'analisi te-onomasiologica: il nome della luna, (En [2]) ZU, fu la fonte della "conoscenza", zu, su2 [3], "conoscenza consapevole" sumera, zu-a [4], degli adoratori della luna, i Zumeri [5].

Un altro identificativo accettato da tutti, kalam, diventa chiaro nella lettura "kal-ma", secondo la Lettura Circolare del Sumero: il dio vento rivelava il favore ai suoi adoratori con la calma dal vento impetuoso:

kalama, kalam [UN]

the land (of Sumer); nation (of Sumerians) (kal, 'excellent' ['animaka altaal va oltrela], + eme, 'speech, speaking'?) [KALAM archaic frequency]. [6]

Così, anche la divinità fuoco, Girru [re.: Castellino [7]] spiega:

ki-en-gi (-ra2); ki-en-gir15/gi7(-r)

Sumer ('place' + 'lords' [dio] + 'civilized' [fuoco] + genitive).[8]

L'uomo, che ha cercato da solo l'identità sumera, trascurando EN il Signore degli dèi e dei signori, ha mancato nel riconoscere l'identità esatta [9]: è un soffio.

Abbiamo proseguito con Sora Luna, per Signora-sorella Luna [10]. Ora vi propongo un lemma che comprova il limite dell'analisi che trascura i nomi degli dèi:

lu2-na-me

someone, anyone ('person' + indefinite pronoun).[11]

(na4) na-lu-a

gravel (?) (only in Gudea inscriptions). [12]

na-lu-ga-l (a)

(cf., nam-lugal). [13]

nam-lugal

kinship (abstract prefix + 'king' [o divinità: luce lug alta al]).[14]

Il nome di Luna è qui ignorato insieme con la sua parola creativa, me. Io ero rimasto al toponimo Lunigiana, "terra della Luna" [15].

Poiché, lunedì, ho abbozzato una critica al mio maestro Semerano, a proposito di Narru come nome solare di Enlil [16], comprovo la mia giustificazione della sua disattenzione basata sul non discernimento dei nomi degli dèi, con sur [17], da lui proposto intra Elio.

Il nome Hlioz, dato al sole, è della stessa base di alea (calore del sole), [...]. Corrisponde ad un attributo che in accadico è ellu, elu, allu (splendente, puro, sacro, 'clean, pure: said of light; ...holy, sacred: referring to gods', CAD, 4, 104), da accostare a elelu ('to become pure: to purify'); elu renderebbe il senso del sumero babar (Febo). Il vedico suryah, che viene accostato, è dalla base corrispondente a sumero sur, accadico sararu (risplendente, 'to flash').

Ma la base corrispondente a elu (splendente), si incrociò con altra base simile ad accado elu o eliu, aliu (alto, detto di divinità) e con accadico elu: ilu (dio). Accadico elu, aliu (alto) è della stessa base del verbo accadico elu (sorgere, 'to rise'), dalla cui forma telu si parte per chiarire le origini le origini del greco tellw (sorgo) e latino tollo. La forma sulu ('to rise, to make') deve aver influito sul latino sol che ha per base remota il sumero Salam (sole, Samas) detto anche Salme.[18]

Il suo Elio mostra sur per "risplendente" e come sole.

Nel convegno "Antares, alle origini perdute della cultura occidentale" l'intervento dell'archeoastronomo Adriano Galliani su La misurazione del tempo nel mondo antico fino ai Celti ci ha orientato sulla luna come più antico misuratore del tempo, sul sole come il successivo

portandoci ad individuare il lustro, il ciclo di cinque anni nel quale i calendari lunisolari combinano come nato a Sumer, oggi possiamo dire più esattamente: a Zumer. Sur, dunque, era "splendente", detto per il sole ed anche per la luna.

Note:

- [1] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/zumer-e-il-nome-sumero-dell-accado-sumer.html>
- [2] Signora, sòra.
- [3] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 316.
- [4] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 316.
- [5] Etnico, finora non riconosciuto.
- [6] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 135.
- [7] A cura di Giorgio Castellino, *Testi sumerici e accadici*, 1977 Utet, Torino: 59, 69, 182, 352, 394, 395, 598, 617, 621-624, 679.
- [8] A cura di Giorgio Castellino, *Testi sumerici e accadici*, 1977 Utet, Torino: 138.
- [9] Tu, o GESH.UB, "Albero (del) Cielo", non sbagli.
- [10] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/sora-luna.html>
- [11] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 161.
- [12] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 185.
- [13] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 185.
- [14] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 191.
- [15] <http://it.wikipedia.org/wiki/Lunigiana>
- [16] Narru. Una parola non vista nel filo da Giovanni Semerano, il massimo sostenitore de Le origini della cultura europea fondate sulla matrice accada.
- [17] Che ho proposto come sor, sior, signore e come sora, signora.
- [18] Giovanni SEMERANO, *Le origini della cultura europea*, 1984 Olschki, Firenze: 210-211.

Autore:

Carlo Forin <carloforin48@gmail.com>